



the WORKER

#7

“Volgersi al nuovo”

intervista a

GIORGIO BENVENUTO

PERIODICO D'INFORMAZIONE DELLA
UILM CAMPANIA

1950
2020

70 ANNI DI STORIA
70 ANNI DI FUTURO



I 70 ANNI DELLA UIL E LA PAURA DEL VIRUS

Cari lettori, avevamo pensato di dedicare questo numero ai 70 anni dalla nascita della Uil, perchè il 5 marzo cade questo anniversario importante per la nostra organizzazione, convinti che avremmo poi raccontato i festeggiamenti le analisi di contesto e di prospettiva. Mentre viscrivo, però, è forte l'attenzione e la preoccupazione di tutti per l'influenza di Covid-19 che sta colpendo e sta diffondendosi sul territorio italiano e sarà d'obbligo quindi spendere qualche parola anche su questo argomento. Bisogna sottolineare, però, che proprio la grande difficoltà che sta attraversando il Paese e, di conseguenza, il mondo del lavoro, stanno facendo riscoprire, un po' a tutti, l'importanza di un sindacato, partecipativo, che sa stare nei luoghi di lavoro, democratico, confederale, che viene celebrato non con la festa (spostata per ovvie ragioni legate all'assembramento che avrebbe provocato), ma con l'assunzione di responsabilità di tanti segretari, delegati, lavoratori nel continuare a garantire il proprio impegno, ma pretendendo sicurezza per sé e per tutti.

Abbiamo avuto l'onore di poter ospitare in questo numero, Giorgio Beenvenuto, Carmelo Barbagallo, Rocco Palombella interrogandoli, intervistandoli o

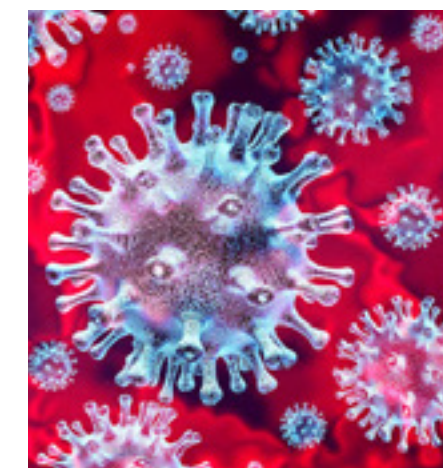
chiedendo un intervento su questioni legate alla storia, alla visione del movimento sindacale e alla tutela dei lavoratori, alla gestione di vertenze storiche e simboliche, perchè questo pensiamo sia un modo per mostrare plasticamente e per "celebrare", attraverso il pensiero di figure che hanno rivestito e rivestono ruoli importanti per l'organizzazione, l'idea stessa di un sindacato che, fondato su solide basi, si rinnova e si muove sulle gambe e con le idee di persone diverse che danno continuità all'organizzazione.

Far parte del sindacato (nel nostro caso della Uil) vuol dire avere una visione precisa del mondo. Vuol dire che si vuole provare in tutte le situazioni, anche le più difficili: quelle che per tutti sembrano impossibili ad affrontare; riuscire a fermarsi, analizzare le difficoltà e immaginare una via d'uscita, attraverso due armi formidabili: il confronto (quello che spesso chiamo intelligenza collettiva) e l'unità di intenti. Due armi che vanno utilizzate sempre con equilibrio tra loro e consapevoli che difendiamo interessi e diritti di altri e a questi dobbiamo dare risposta: i lavoratori, i cittadini, le persone che nella società spesso non hanno la forza di poter agire in maniera individuale per far valere le proprie ragioni, ma hanno bisogno di qualcuno che li metta insieme e li rappresenti per farli diventare più forti.

Anche in questo momento così drammatico il sindacato sta svolgendo questo ruolo. Coordinando e raccogliendo le istanze che vengono dalle fabbriche, dagli uffici, dalle famiglie. La paura è molta. Spesso le informazioni sono arrivate in maniera frammentata e contraddittoria. Purtroppo l'avanzare dell'epidemia non ha permesso da subito di approntare le misure di emergenza e di predisporre protocolli con il tempo necessario ad adeguare il modo di lavorare, le postazioni, di recuperare dispositivi di sicurezza individuale per le postazioni che sono sotto la distanza di un metro (oggi le mascherine sono introvabili). Quindi il sindacato, partendo dai delegati, sta svolgendo una funzione fondamentale nel ricondurre tutto

a questioni razionali dove devono prevalere le ragioni della sicurezza su quelle del profitto, ma anche quelle della ragionevolezza su quelle del panico e della disinformazione.

Mentre scrivo Fim-Fiom-Uilm Nazionali hanno chiesto di fermarsi una settimana per sanificare gli impianti, distribuire i turni in maniera da evitare accavallamenti, distanziare le postazioni di lavoro, fornire DPI a tutti quelli in contatto col pubblico e quelli che non possono lavorare



a distanza di sicurezza. Una posizione ragionevole che tende a far funzionare il paese, ma mettendo in sicurezza tutti i cittadini e i lavoratori a cui viene chiesto di non "mettersi al sicuro tra quattro mura" a beneficio di tutti.

Sono convinto che con senso di responsabilità e unità il nostro Paese abbia le carte in regola per superare tutte le difficoltà, bisogna però essere rigorosi e coerenti con quanto si decide. Basta sottovalutazioni. Non ci possiamo permettere che la responsabilità e il peso delle scelte poi finiscano, nel tipico gioco dello scaricabarile, per cui è l'ultimo in fila che deve decidere se fare in un modo o in un altro. Le decisioni vanno prese dalle istituzioni, che devono mettere in condizioni tutti di rispettarle, noi, come sindacato, faremo la nostra parte. Sempre dalla parte delle regole, che spesso vanno cambiate e adattate per essere migliorate, ma vanno rispettate perchè tutelano tutti e non i singoli.



Accurso Antonio
Segretario Generale Uilm Campania

SOMMARIO

Volgersi al nuovo. Intervista a Giorgio Benvenuto	06
Il lavoro ai tempi del coronavirus	09
Innovare per crescere: Aerotech Campus Leonardo	10
FCA: Una storia di successo e tecnologia...	12
Coronavirus: Protocollo di Intesa Governo-Sindacati	14
Il nostro fondo cresce (Metasalute)	15
Whirlpool: preoccupante fase di stallo	16
50 anni in Uil: Barbagallo si racconta	18



06

**Volgersi al Nuovo
Intervista
a Giorgio Benvenuto**



10

**Innovare per crescere
Aerotech Campus
Leonardo**



16

**Whirlpool:
preoccupante fase
di stallo**

di Rocco Palombella



12

**FCA
Una storia di successo
e tecnologia
a Pomigliano**



18

50 anni in Uil

CARMELO BARBAGALLO
SEGR. GENERALE UIL

**the
WORKER**

DIRETTORE EDITORIALE

Antonio Accurso

DIRETTORE RESPONSABILE

Paolo Picone

HANNO COLLABORATO

Ciro Cierro,

Anastasio Nespolino,

Rocco Palombella

REDAZIONE

Strettola Sant'Anna

alle Paludi 115,

80142 Napoli

Tel: 081 2252311

Fax: 081 268613

theworker@uilmcampania.it

www.uilmcampania.it

STAMPA

Tipografia Europea srls I Trav. Cupa del

Cane, 5 - 80145 CHIAIANO (Napoli)

EDITO DA UILM CAMPANIA

Distribuzione Gratuita

Registrazione n.1284/19

del 19/02/2019

presso il Tribunale di Napoli

MARZO 2020 N.7

INTERVISTA A GIORGIO BENVENUTO

“VOLGERSI AL NUOVO”

SLOGAN CONGRESSO UIL 1985

Giorgio Benvenuto è un sindacalista storico della Uil che ha segnato in maniera importante la storia del sindacato italiano e del Paese, nato a Gaeta l'8 dicembre 1937, ha rivestito incarichi di responsabilità apicale nella Uil, lasciando un'impronta identitaria nell'organizzazione e spingendo sempre verso la necessità per il movimento sindacale di stare al passo con i tempi e di innovarsi.

Dal 1969 al 1976 Segretario Generale della Uilm e poi fino al 1992 Segretario Generale della Uil, anni difficili e momenti cruciali della vita sindacale e politica del paese. Puoi tracciare sinteticamente un resoconto ed un racconto dei momenti più salienti e significativi?

Ho avuto la fortuna di vivere una fase in cui ci sono stati anni difficili, ma che potremmo definire la “Golden Age” della storia del sindacalismo, in cui il sindacato ha avuto un'importanza rilevante,



“Recuperare l'arma segreta del rapporto unitario come forza del sindacato che tiene uniti nelle differenze»

facendo grandi conquiste e grandi battaglie, fronteggiando la strategia della tensione, il terrorismo. Sono stati anni in cui ci sono state anche grandi conquiste: lo statuto dei lavoratori, le quaranta ore, le riforme del lavoro. Il sindacato era una forza per l'innovazione, ha anche subito delle sconfitte, ma non si è mai arreso ed è andato sempre oltre. In tutti quegli anni non c'è stato mai uno sciopero generale separato. Nei momenti di maggiore divisione e di competizione, il rapporto unitario, anche quando affrontammo il dibattito sull'abolizione della Scala Mobile, non è mai venuto a mancare. Pensando a quegli anni credo che si dovrebbe recuperare quest' “arma segreta”, il rapporto unitario come forza del sindacato che riesce a tenere uniti nelle divergenze.

Negli anni 60/70 del secolo scorso i movimenti giovanili di piazza e di opinione furono molto determinanti e caratterizzanti per la società e per il Paese...

I giovani allora svolsero un ruolo importante nel mondo della scuola e del lavoro. In particolare i giovani meridionali che erano emigrati in massa al nord, disoccupati, o lavoratori precari e saltuari, rappresentarono un'iniezione

*Nelle pagine:
foto di Giorgio Benvenuto in vari
momenti della sua attività
sindacale recuperate
dall'archivio della Uilm Campania*

di energia per tutta la società e per i lavoratori del nord, perché avevano voglia di combattere e non accettavano che le cose continuassero ad andare come nel passato. Quei giovani cambiarono il sindacato, arricchirono gli strumenti democratici e seppero trasformare la protesta in una proposta, che consentì di raggiungere, soprattutto in ambito industriale, grandi elementi di innovazione, rappresentando il fattore di innovamento di quel periodo.

Quali differenze ci sono con la sensibilità giovanile dei tempi nostri?

Io non condivido la semplificazione che indica nei giovani una certa superficialità, distrazione dai problemi politici, mancanza di voglia di partecipare. Credo che i giovani abbiano un grandissimo potenziale. Quello che manca, in questo momento, è che mentre una volta potevano trasferirsi da una parte all'altra del paese per dare compimento e realizzazione ai propri studi e alle proprie aspirazioni di miglioramento, oggi sono costretti ad andare all'estero e questo fa mancare al nostro tessuto sociale le persone più determinate ad avere un futuro migliore, incidendo sulla voglia di cambiare del Paese. La classe dirigente e politica del paese tende, inoltre, a difendersi dai giovani, a farli accontentare di quello che hanno. Una volta si riusciva a passare dalla difesa di qualcosa o qualcuno alla valorizzazione dei giovani, del

“Le cose le ottieni non se ti vengono concesse da altri, ma se ti batti per affermare i tuoi diritti e le tue idee»



mezzogiorno, dell'industria, della ricerca. Bisogna passare dalla difesa alla valorizzazione attraverso proposte concrete, organizzando i dibattiti, le lotte e discutendo su proposte proprie e non sempre sulle idee degli altri. Le cose le ottieni, non se ti vengono concesse da altri, ma se ti batti per affermare i tuoi diritti e le tue idee.

IX Congresso Nazionale Uil (1985). In quell'occasione la Uil si dichiarò “IL SINDACATO DEI CITTADINI”, valorizzando il ruolo del sindacato anche fuori dal luogo di lavoro, per la difesa dei diritti dei lavoratori anche quando non lavorano. Cosa vuol dire oggi...

Fu un'intuizione e un'innovazione che forse allora era troppo in anticipo sui tempi. Oggi il lavoratore va accompagnato e tutelato in ogni suo ambito di vita, perché è sempre più inerme nella società della globalizzazione, che lo lascia sempre più solo contro tutto e tutti. Significa fare le conquiste contrattuali, ma

immaginare anche le riforme, combattere le disuguaglianze, quelle economiche e sociali, ma soprattutto quelle tra chi è padrone del sapere e chi non lo è. Le innovazioni tecnologiche e scientifiche non possono essere appannaggio di pochi. Allora dicevamo: “Bisogna



Immagini di cortei degli anni 70

resistere un minuto in più del padrone”, mentre oggi dovremmo dire: “Bisogna conoscere un libro in più dei nostri interlocutori”. A differenza del passato, in cui poteva essere determinante anche solo la forza di combattere, oggi c'è bisogno di investire anche sul sapere, sul non lasciare agli altri le soluzioni che saranno sempre più veloci e dinamiche.

Dall'Antagonismo al Protagonismo uno slogan che ha contraddistinto l'VIII Congresso della Uil nel 1981. Pensi che sia uno slogan realizzato?

In tanti momenti della storia sindacale questo è stato fatto. Oggi credo ci sia uno spazio immenso davanti ai giovani e al sindacato per colmare un vuoto di idee. Le cose non vanno, il paese è fermo da tanti anni. Non siamo più la quarta potenza industriale del mondo e bisogna dare una sveglia al Paese. I giovani, e il sindacato con loro, devono darsi questo compito non facendo gli agitatori, ma con proposte in grado di riportare, il giovane, il lavoratore, il cittadino al centro dell'azione politica e sindacale.

In tutta questa chiacchierata, in cui ci hai dato l'onore di ospitarti sulle nostre pagine, le riflessioni hanno sempre considerato i giovani come soggetto fondamentale per l'azione sindacale e politica. Se dovessi fare un appello, un invito ai giovani...

Io penso che abbiano sicuramente tutte le carte in regola per giocare di nuovo un ruolo importante. Quando ci sono le situazioni di crisi, si crea l'occasione per provare a cambiare. Nei momenti di crisi ci possono essere due atteggiamenti: quello di chi si ripiega su se stesso curvando la schiena oppure quello di chi pensa, riflette e a schiena dritta propone, organizza e crea le condizioni per il cambiamento e per uscire dalle difficoltà. Anche perché queste non possono essere superate con risposte individualiste, ma hanno bisogno di essere affrontate collettivamente. Non c'è bisogno di leader. Perché i leader fanno i monologhi non fanno dialogare e noi dobbiamo contrapporre alla strategia degli individualisti (degli uomini soli al comando NdR), la vecchia ricetta sempre valida della solidarietà e dell'unità.

Antonio Accurso



“Nei momenti di crisi ci sono due atteggiamenti: chi si ripiega curvando la schiena e chi a schiena dritta crea le condizioni per uscire dalle difficoltà»

Giorgio Benvenuto, Pierre Caniti, Luciano Lama



IL LAVORO AI TEMPI DEL CORONAVIRUS

L'epidemia di coronavirus che è partita agli inizi dell'anno in Cina, nella provincia dell'Hubei, sta cambiando velocemente le nostre abitudini. Abbiamo assistito ad una progressione di provvedimenti, da parte del Governo, che hanno aggiunto restrizioni progressive, indicando alcune cittadine nel lodigiano come quelle da cui è partito il contagio in Italia, che poi ha colpito la Lombardia, il Veneto e l'Emilia-Romagna. Oggi ci troviamo in un regime di chiusura esteso a tutta la penisola, che stabilisce la chiusura delle scuole, università e di diverse attività lavorative e una “quarantena” per tutti, imponendo di rimanere a casa sempre, tranne nei casi in cui bisogna recarsi a lavoro (per le attività lavorative autorizzate), fare la spesa, prendersi cura di parenti ammalati, o di animali domestici. In questo modo, su parere degli esperti medici, si ipotizza di poter arginare il contagio attraverso una riduzione dei contatti sociali. Le attività lavorative sono state impattate in maniera drammatica da questi provvedimenti perché non è sempre possibile assicurare la distanza minima di sicurezza (individuata in un metro e non si riescono a reperire i DPI (mascherine e guan-

ti) per tutti i lavoratori che ne hanno bisogno. Nonostante questo molte aziende hanno fatto resistenza e Fim-Fiom-Uilm hanno dovuto chiedere di fermare tutte le attività non in sicurezza per una settimana per sanificare gli ambienti e riorganizzarsi per garantire che nessuno sia messo a rischio. Siamo convinti che se viene richiesto di lavorare questo debba essere fatto assicurando le condizioni per non ammalarsi e per garantire il lavoratore e i familiari. L'Italia del lavoro sta facendo uno sforzo importante per non fermare il paese e per assicurare a tutti che l'economia non si fermi e i beni di consumo (soprattutto quelli essenziali) possano essere a

vremo adeguare la nostra società al pericolo delle epidemie ricorrenti (Sars 2003, Suina nel 2009, Mers nel 2012) e anche il sistema produttivo dovrà interrogarsi sui pericoli connessi ad una globalizzazione spinta che, a causa dell'inevitabile blocco dei paesi colpiti, a cascata provoca ripercussioni su tutto il resto del mondo. Soprattutto si dovranno rivedere i paradigmi economici che subordinano tutto al profitto. Il clima, la salute pubblica e la povertà dovranno tornare ad essere al centro del dibattito. L'Europa avrà un'altra occasione per giocare un ruolo importante. Speriamo che tutto passi al più presto, aspettiamo e vigiliamo...

A.A.



Operazioni di sanificazione

disposizione di tutti. Le restrizioni di questi giorni stanno creando due sentimenti contrapposti. Le persone obbligate a stare a casa sono messe a dura prova nello stare costretti, nel trovare degli spazi di socialità, nel desiderare che tutto finisca al più presto per tornare a vivere in comunità. Forse si sta riscoprendo quanto è importante la libertà che abbiamo conquistato e viviamo con assoluta naturalezza nel nostro Paese, nella nostra Europa. Le persone costrette ad andare a lavoro sentono il peso e la paura di essere messe a rischio in un paese che non è ancora tutto pronto all'emergenza. Siamo altresì convinti che dopo questa epidemia cambieranno inevitabilmente le nostre abitudini. Do-



Operazioni di sanificazione

INNOVARE PER CRESCERE

AEROTECH CAMPUS LEONARDO

UN'OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO PER AEROSTRUTTURE



Lil convegno organizzato dalla Leonardo nel sito di Pomigliano dal titolo "INNOVARE PER CRESCERE" è stata l'occasione per conoscere la strategia che la più grande azienda italiana intende mettere in campo nei prossimi anni in Campania e nel Paese. Nell'occasione è stato inaugurato alla presenza del Governo e dei vertici della Leonardo l'Aerotech Campus di Pomigliano, un centro di formazione e di ricerca progettato con l'Università Federico II.

Un modello di integrazione di competenza industriale e conoscenza universitaria, che prevede formazione per giovani talenti e in futuro un incubatore di impresa.

La convention è stata l'occasione per un confronto pubblico tra i manager della Leonardo e il Governo sui tempi dello sviluppo dell'industria e del Paese. L'azienda ha confermato, nelle parole dell'A.D. Alessandro Profumo, che nelle politiche industriali della OneCompany

c'è la Campania, la divisione di Aerostutture, le sue potenzialità e le sue eccellenze industriali.

Molti i ministri presenti a rappresentare il Governo: il Ministro degli Esteri Luigi Di Maio, degli Affari europei Enzo Amendola, della Ricerca e dell'Università Gaetano Manfredi, dello Sviluppo Economico Stefano Patuanelli. I lavori sono stati aperti dall'intervento del Prof. Roberto Cingolani, Technology e Innovation Officer della Leonardo che, con chiarezza espositiva e semplicità comunicativa, con la sua tradizionale e appassionante gestualità, ha descritto come l'innovazione tecnologica abbia ormai cambiato la nostra vita anche lavorativa, soffermandosi sulla velocità dell'introduzione delle nuove tecnologie e sulla loro diffusione di massa.

E proprio rispetto a questi cambiamenti tecnologici, il Prof. Cingolani, ha ribadito che Leonardo vuole essere protagonista, con

l'alta formazione e la formazione continua.

Leonardo vuole preparare le nuove generazioni all'innovazione tecnologica evitando che i giovani risultino fuori dal mercato del lavoro. Nella convention si respirava soddisfazione tra i presenti e tra i protagonisti dell'evento, ma anche preoccupazione per quello che sta vivendo il nostro Paese in questi giorni di paura a causa dell'emergenza del virus Covid-19. "INNOVARE PER CRESCERE" è stata sicuramente una giornata di festa, ma anche di consapevolezza che i problemi nel Paese ci sono e vanno superati e che l'Italia non si può fermare, sapendo che l'industria strategica, in un scenario di sviluppo, può e deve fare la differenza.

Ciro Cierro

*A sinistra: il Prof Roberto Cingolani
In basso: Il Minsitro Amendola si confronta
con la delegazione Uilm guidata da Palombella*



Stefano Patuanelli

Ministro dello Sviluppo Economico

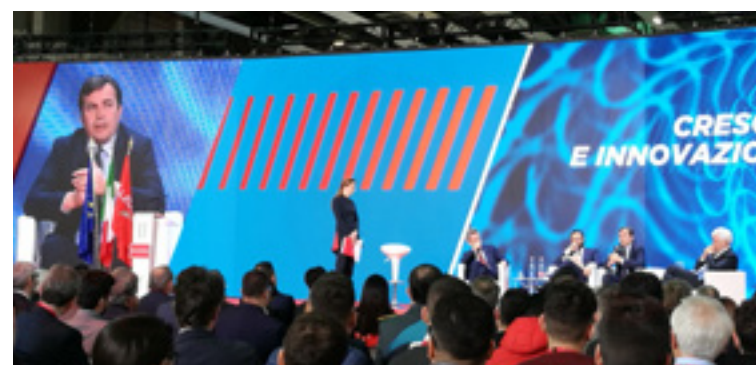
"L'innovazione è fondamentale per mantenere il sistema industriale e produttivo al passo con i tempi, per continuare ad essere leader in tanti ambiti. In particolare nel settore dell'aerospazio ci sarà sempre più bisogno di materiali e tecnologie nuove ed ecocompatibili. Collegare università ed industria sarà un fattore vincente"



Gaetano Manfredi

Ministro dell'Università e Ricerca Scientifica

"Anticipare il cambiamento della società, della cultura, delle tecnologie. Questo è il compito dell'università e dei centri di ricerca, in particolare nell'innovazione. L'Italia ha sempre prodotto innovazione in tutti gli ambiti e deve continuare a farlo potenziando le sue opportunità"



Vincenzo Amendola

Ministro per gli Affari Europei

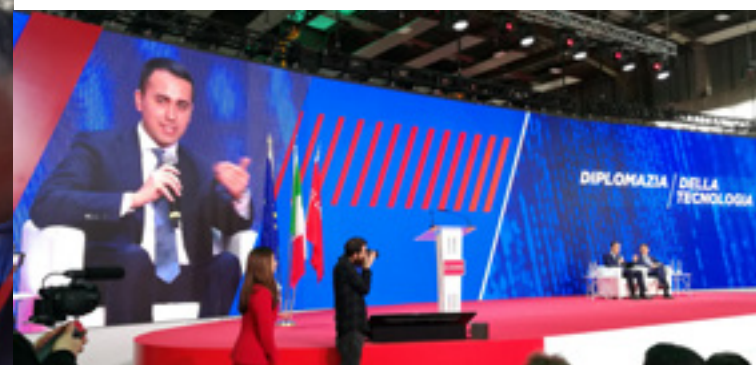
"Il messaggio bello, che viene da questa giornata, per chi sta vivendo momenti di difficoltà, sia economici che derivanti dall'attuale situazione d'emergenza, è che l'Italia ha sempre avuto le risorse per superare le crisi e non si ferma davanti alle difficoltà. Oggi ci prepariamo al nuovo nella tecnologia e lo faremo anche sul resto"



Alessandro Profumo

Amministratore Delegato di Leonardo SpA

"La forza dell'Europa e dell'Italia è data dalla diversità, dalla capacità di variare, di confrontarsi ed esplorare idee diverse, da cui far scaturire opportunità nuove per tutti. Questo è un punto di forza nell'innovazione e mettere insieme il mondo del lavoro e quello della ricerca significa dare spazio a questa contaminazione"



Luigi Di Maio

Ministro degli Affari Esteri

"Leonardo è un'azienda che fa diplomazia per la Repubblica, attraverso la sua capacità tecnologica, le sue partnership con importanti produttori mondiali, con la sua presenza e vendita in settori strategici e in tanti paesi del mondo. Molte relazioni e alleanze si avvalgono del supporto e dell'azione di aziende come questa"

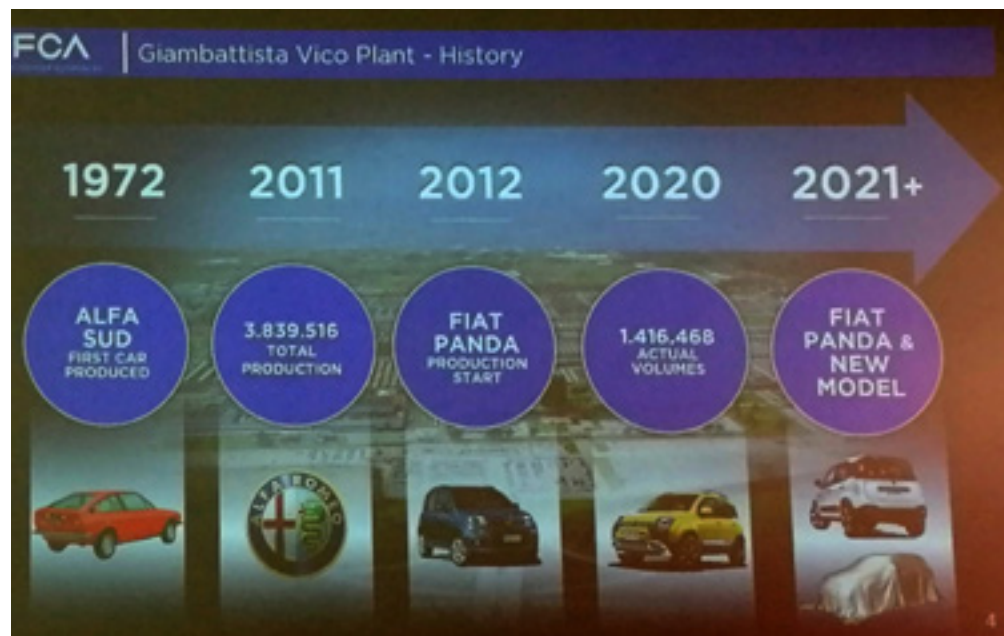


FCA UNA STORIA DI SUCCESSO E TECNOLOGIA A POMIGLIANO

Nel titolo di questo evento che si è tenuto a Pomigliano il 25 febbraio scorso è racchiusa tutta l'importanza e la potenzialità di un momento così importante di celebrazione e di annuncio per lo stabilimento Gian Battista Vico di Pomigliano d'Arco. Una presentazione improntata a ricordare i successi ottenuti negli anni da questo opificio, da quando produceva la storica Alfasud, ai successi venuti dopo la grande scommessa che nel 2010 vide spostare la produzione della Panda dalla Polonia qui in Italia.

I lavoratori di Pomigliano hanno dovuto affrontare una grande sfida e si sono trovati, loro malgrado, al centro di una disputa industriale, ideologica, e politica, ma ne sono usciti vincitori con i risultati raggiunti, meritando per 5 volte consecutive il premio GOLD per il sistema di classificazione e organizzazione del lavoro WCM, di cui FCA è capostipite nell'utilizzo.

In questa giornata, i successi ottenuti hanno fatto da base per immaginare, costruire e annunciare una svolta importantissima per il gruppo e per questo stabilimento. La Panda avrà una versione Mild-Hybrid che continuerà ad essere prodotta qui e finalmente è stato annunciato che la nuova vettura premium dell'Alfa Romeo nel segmento C-UV, il Tonale, verrà prodotto a Pomigliano d'Arco, con un investimento complessivo di un miliardo di euro. Un'attesa che durava da anni quella di vedere ritornare il marchio Alfa alle



pendici del Vesuvio e soprattutto un riconoscimento di capacità, efficienza e affidabilità.

Nella presentazione e nella successiva visita agli impianti si è palesata la grande innovazione e capacità tecnologica presente nel sito. A partire dagli impianti di verniciatura che, oltre a garantire maggiore qualità, riducono la quantità di vernice e quindi abbassano sia i costi che l'impatto ambientale, per continuare con le tecnologie di realtà virtuale utilizzate per progettare e per ottimizzare tutto quanto riguarda impianti, postazioni di lavoro, cicli produttivi e modifiche all'auto derivanti da miglioramenti di processo, tutto prima che si passi al montaggio effettivo dei sistemi

e che si comincino le prime fasi di produzione. Tutto questo permette di ridurre i costi di avviamento, ma riesce anche a garantire maggiore sicurezza sul lavoro e ad elaborare postazioni e modalità di lavoro che possano essere improntate all'efficienza, ma anche all'ergonomia.

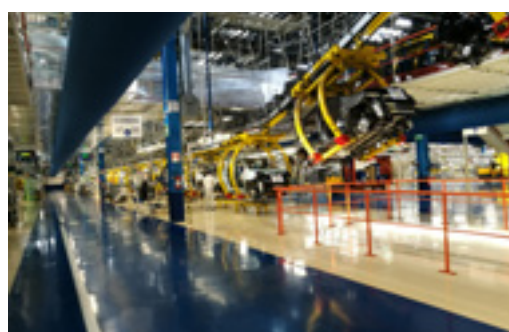
Non si può credere che 10 anni fa la riapertura di questo sito è stata alla base di uno scontro epocale prima tra sindacato e azienda e poi tra gli stessi sindacati sulle ragioni e le modalità di accordi che hanno portato Fiat fuori da Confindustria e la sigla di accordi e contratti di lavoro separati. Successivamente, anche sulla scorta dei cambiamenti partiti da questo stabilimento e da quegli accordi, è avvenuta la fusione con Chrysler Automobile e oggi la fusione, che si sta perfezionando, con PSA.

Gli eventi succedutisi sono pieni di significato e di contenuti. Nel 2010 Fiat sembrava ad un passo dal fallimento oggi è uno dei costruttori che, con la fusione che avverrà col gruppo PSA, sarà leader mondiale nella costruzione di autoveicoli, che guarda al futuro con l'elettrificazione, la guida autonoma. Noi pensiamo che una parte importante di futuro la faremo sicuramente da qui, perchè le premesse ci sono e i lavoratori sono sempre stati in grado di raggiungere tutti gli obiettivi.

A.A.



La delegazione della Uilm che partecipa all'evento



PROTOCOLLO D'INTESA CORONAVIRUS

Alle ore 7:45 circa di stamattina 14/3/2020 dopo diversi aggiornamenti e una riunione durata tutta la notte è stato siglato un Protocollo di intesa tra Governo e Parti sociali su come affrontare nelle aziende l'emergenza coronavirus. Partendo dall'assunto che se i lavoratori sono indispensabili per far andare avanti il paese, devono essere messi in condizione di lavorare in sicurezza. Dopo questa intesa, che recepisce le norme varate in questi giorni, sarà più facile trovare percorsi condivisi. Il governo dovrà essere garante che tutto venga rispettato e che i dispositivi di sicurezza siano a disposizione di imprese e lavoratori. Il Sindacato farà la sua parte per farlo rispettare.

VADEVECEM PROTOCOLLO CORONAVIRUS SIGLATO TRA GOVERNO E PARTI SOCIALI



- MASSIMO UTILIZZO DI LAVORO AGILE

CCNL

- INCENTIVARE FERIE E CONGEDI RETRIBUITI



- SOSPESA ATTIVITÀ DI REPARTI NON INDISPENSABILI A PRODUZIONE



- OPERAZIONI DI SANIFICAZIONE PERIODICHE

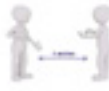
- PULIZIA GIORNALIERA DI SUPERFICI, TASTIERE, TOUCH E MOUSE

- LIMITATI SPOSTAMENTI INTERNI TRA REPARTI



- OBBLIGO DI RIMANERE A CASA CON FEBBRE (>37,5°)

- REGOLAMENTARE MODALITÀ ACCESSO FORNITORI ESTERNI



- DISTANZA DI 1 METRO POSTAZIONI OPPURE MASCHERINE



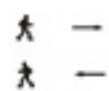
- MASCHERINE E GUANTI DOVE NON POSSIBILE DISTANZIARE



- GEL DETERGENTE IN AZIENDA PRESSO GLI ACCESSI

- POSSIBILE PRODUZIONE PROPRIA GEL

([HTTPS://WWW.WHO.INT/GPSC/5MAY/GUIDE_TO_LOCAL_PRODUCTION.PDF](https://www.who.int/gpsc/5may/GUIDE_TO_LOCAL_PRODUCTION.PDF))



- ORARI E INGRESSI SCAGLIONATI



- NESSUNA RIUNIONE (FAVORIRE TELECONFERENZE)



- PERSONA SINTOMATICA: SEGNALARE ASL E SEGUIRE PRESCRIZIONI



IL NOSTRO FONDO CRESCE REPORT DALL'ASSEMBLEA DEI DELEGATI

Proviamo a dare un po' di informazione rispetto all'attività svolta dal fondo nei primi due anni e alle indagini di "customer satisfaction" svolte dalla società Nielsen, specializzata in questo ambito, intervistando aderenti, aziende e strutture convenzionate al Network Previmedical.



**Consenso dei
Lavoratori iscritti
Febbraio 2019 = 55%
Settembre 2019 = 61%**

**Consenso delle
Aziende aderenti
Febbraio 2019 = 46%
Settembre 2019 = 57%**



+

- Offerta Piano Sanitario molto ricca
- Sito internet semplice e intuitivo
- Informativa completa del piano sanitario
- Corso Metasalute Academy
- Aggiornamento continuo del sito con Circolari e News

-

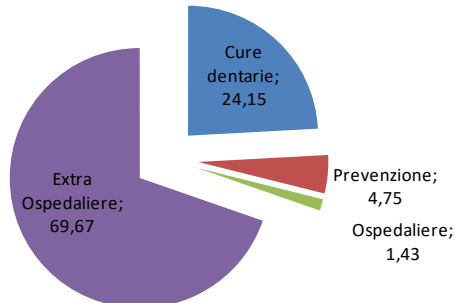
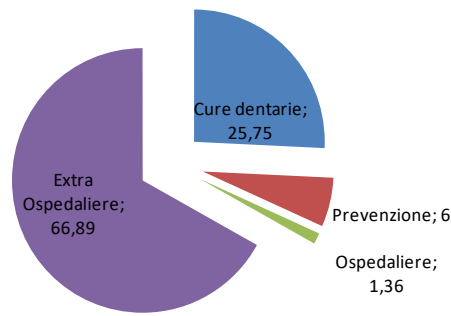
- Procedure da semplificare
- tempistiche dei rimborsi
- da migliorare informazioni e velocità risposta nel rifiuto delle richieste
- Contact Center RBM da migliorare

In questi anni Metasalute ha conseguito importanti risultati, il numero degli aderenti è in continua crescita, facendo sì che tale fondo sanitario diventasse il più grande per la varietà e la qualità delle prestazioni offerte.

Gennaio-Dicembre 2018
autorizzate **2.298.820**
prestazioni sanitarie

Gennaio-Ottobre 2019
autorizzate **2.130.920**
prestazioni sanitarie

Importi autorizzati
Gennaio-Dicembre 2018
Totale **157.679.429,75 €**



Importi autorizzati
Gennaio-Ottobre 2019
Totale **141.973.652,43 €**

Aziende iscritte al fondo	
Dicembre 2017	N. 32.433
Dicembre 2018	N. 36.681
Settembre 2019	N. 38.227

Lavoratori iscritti al fondo	
Dicembre 2017	1.051.695
Dicembre 2018	1.201.635
Settembre 2019	1.234.692

Salvatore Cuorvo

WHIRLPOOL: PREOCCUPANTE FASE DI STALLO

A CURA DI ROCCO PALOMBELLA

E' trascorso circa un mese e mezzo dall'ultimo incontro svolto presso il Ministero dello Sviluppo economico alla presenza del Ministro Patuanelli e di una folta delegazione di lavoratori della Whirlpool di Napoli, che manifestavano nei pressi del dicastero, speranzosi di avere una risposta positiva per il futuro dello stabilimento campano, dopo la lunga interruzione della trattativa seguita all'incontro dello scorso 27 novembre.

Purtroppo l'incontro del 29 gennaio ha rappresentato una forte delusione poiché sia Invitalia, rappresentata dal suo Ad Domenico Arcuri, sia il Governo, rappresentato dal ministro Patuanelli, non sono stati in grado di fornire risposte risolutive per la continuità produttiva della storica fabbrica partenopea di lavatrici.

L'unica novità è stata quella di essere riusciti ad ottenere il rinvio della fermata della produzione dal 30 marzo al 30 ottobre 2020.

Questo spostamento della data di chiusura naturalmente non ha soddisfatto le aspettative nostre né dei lavoratori. In ogni caso l'incontro del 29 gennaio si è concluso con l'impegno da parte del Ministro Patuanelli, a nome di tutto il Governo, ad utilizzare tutti gli strumenti a disposizione, anche se in quell'occasione ha



“I lavoratori di Napoli nonostante la stanchezza e la delusione hanno continuato a manifestare»

dichiarato, non senza suscitare amarezza fra i presenti, di avere ben pochi mezzi a disposizione per costringere la multinazionale a investire e rimanere a Napoli.

Dal giorno dopo abbiamo continuato a incalzare il Ministro Patuanelli, la Regione Campania e il Comune di Napoli per utilizzare questo periodo di tempo per individuare soluzioni credibili per la continuità produttiva dello stabilimento, richiamando ancora una volta la multinazionale alle proprie responsabilità. I lavoratori, nonostante la prevedibile stanchezza e delusione, hanno continuato a manifestare incessantemente.

Lavoratori Whirlpool in corteo



Lavoratori Whirlpool in corteo
Sciopero Generale cittadino del 30/10/2019



Foto nella pagina a fronte e sotto
Rocco Palombella al Ministero e
alla manifestazione del 30/12/2019

Venerdì 28 febbraio le Rsu di Whirlpool e i nostri Segretari nazionali e regionali, hanno chiesto un incontro al ministro Patuanelli presente a Pomigliano all'evento organizzato da Leonardo Spa. Ancora una volta il ministro ha ribadito il suo impegno e ha promesso la sua visita nello stabilimento. La situazione drammatica esplosa a causa del Coronavirus non deve fornire alibi a nessuno. Bisogna continuare a incalzare Whirlpool, anche alla luce di questa difficoltà sopravvenuta, di desistere dalla scellerata decisione di chiudere lo stabilimento

napoletano. Né si può accettare che l'atteggiamento istituzionale passi da una poco credibile esibizione muscolare, fatta dall'allora ministro Di Maio, a una quasi resa: se davvero le leggi esistenti non consentono al Governo di fare quasi nulla contro le delocalizzazioni, allora è arrivato il momento di variane delle nuove. E Noi come Uilm abbiamo a più riprese avanzato proposte concrete, partendo da esperienze fatte in altre vertenze.

In questi momenti di difficoltà, salvare Napoli sarebbe un'iniezione di fiducia per tutti i lavoratori

“Salvare Napoli sarebbe un'iniezione di fiducia per tutti i lavoratori italiani e un'azione concreta della multinazionale nei confronti del nostro paese»



presenti negli stabilimenti italiani e un'azione concreta da parte della multinazionale nei confronti del nostro Paese.

All'inizio del mese di aprile scade la cassa integrazione in quasi tutti gli stabilimenti italiani di Whirlpool e sarà ancora un'ulteriore occasione per chiedere conto alla multinazionale delle sue decisioni sul sito napoletano e più in generale sulla sua presenza nel nostro Paese.

In attesa di questo incontro continueremo a incalzare il Governo e il Ministro Patuanelli per dare una soluzione a questa dura vertenza e un futuro occupazionale a tutti i lavoratori napoletani.



50 ANNI IN UIL

CARMELO BARBAGALLO SI RACCONTA...

Carmelo Barbagallo, nasce a Termini Imerese il 12 maggio 1947, entra nel mondo del lavoro (come lui ama raccontare) all'età di 8 anni con un' "alternanza scuola lavoro antelitteram", passando per vari mestieri, fino ad essere assunto alla Fiat come operaio specializzato. Oggi è il Segretario Generale della Uil, incarico che ha assunto il 21 novembre 2014 dopo essere stato il segretario Organizzativo dal giugno del 2000. In occasione dei 70 anni dalla nascita della Uil lo abbiamo intervistato.

50 anni nella Uil. Cosa è stato fare sindacato in tutti questi anni...

La Uil è la mia casa e sono lorgoglioso di appartenere a questa grande Organizzazione: quest'anno farò le "nozze d'oro" con la Uil, ancor prima di quelle che festeggerò con mia moglie! Ho fatto tutto il percorso, da delegato di fabbrica alla Fiat di Termini Imerese sino a Segretario Generale, passando per gli incarichi di categoria e di confederazione territoriale. Ho sempre detto che è come se mi fossi laureato in Uil. La cosa più importante è stata parlare con la gente, cercare di capire le loro esigenze e le loro aspettative per dare risposte utili, concrete.

Diverse responsabilità e diversi incarichi. Quale è stata la linea da seguire...

Molto semplice, c'è una sola linea da seguire, sempre: quella della tutela degli interessi e dei diritti dei lavoratori, dei pensionati e dei giovani in cerca di lavoro. Tutte le responsabilità e gli incarichi che ho ricoperto sono stati caratterizzati da questo principio.



Foto 17° Congresso



Unità e autonomia sindacale. Un tema in cui è difficile trovare equilibrio...

È vero, ma abbiamo sempre cercato di mantenere un buon equilibrio. L'identità laica e riformista della Uil non è mai stata messa in discussione ed è stata proprio la consapevolezza della validità di tale impostazione che ci ha consentito di proporre percorsi unitari che si muovessero in quel solco. Ho vissuto personalmente l'esperienza della federazione unitaria nei metalmeccanici, la

mitica FLM. Quando ero a Termini Imerese: sono stato una sorta di "esperimento" di questo progetto che, all'epoca, diede i suoi frutti. Proprio quell'esperienza, mi ha consentito, da Segretario Generale della Uil di proporre a Cgil e Cisl di rinnovare il Patto federativo del 1972, ovviamente aggiornato e rimodernato. Ho anche detto che sono pronto a rinunciare alla base paritetica e a stabilire, quindi, il principio della proporzionalità nella composizione degli organismi unitari. Ovviamente, nessuna singola Organizzazione deve



avere il diritto di veto e nessuna la maggioranza assoluta. Proprio in coerenza con questa mia proposta, ho anche predisposto, presso la nostra sede, una saletta riservata alle riunioni unitarie e, da un po' di tempo a questa parte, ci si incontra con una certa periodicità. Non è un percorso facile, ma non dobbiamo desistere.

320.000 iscritti in più da quando sei alla Uil nazionale prima da Organizzativo e poi da Segretario generale. Qual è il fattore di questo successo?

Abbiamo dato alla Uil una struttura nuova ed efficiente. Siamo riusciti a cambiare, stando al passo con i tempi ed evitando che ci cambiassero gli altri a loro piacimento. Abbiamo intercettato nuove esigenze e nuovi interessi e abbiamo messo in piedi un moderno sindacato a rete. Personalmente, poi, ho cercato di stare il meno possibile nella sede di Roma e sono andato spesso nei luoghi di lavoro e sul territorio. Ho fatto tante assemblee per parlare "con" i lavoratori e non "ai" lavoratori, molti dei quali hanno apprezzato il fatto che, per la prima volta, un Segretario generale si fosse recato nella loro realtà.

Barbagallo allo sciopero generale dei metalmeccanici del 14 giugno 2019 a Napoli

L'intero sindacato vede aumentare la fiducia degli italiani dal 17% al 47% negli ultimi 7 anni. Che significa?

Sono dati del Rapporto Italia 2020 dell'Eurispes che ha riservato un passaggio all'andamento della fiducia degli italiani nelle Istituzioni: per i Sindacati si è passati dal 17,2 del 2012, il peggior dato dell'ultimo decennio, al 46,4% del 2019. Un risultato importante che ci conforta circa l'efficacia della nostra azione sindacale, fondata esclusivamente sul merito delle nostre proposte e delle nostre rivendicazioni. Peraltro, la Uil aveva già avuto un concreto riscontro di questo trend positivo, avendo registrato, negli ultimi anni, una costante crescita sia dei propri iscritti sia dei consensi ottenuti in occasione delle elezioni delle Rsu. L'esito di questa ricerca è un ulteriore sprone a proseguire instancabilmente nel nostro impegno a difesa dei diritti e degli interessi dei lavoratori, dei pensionati e dei giovani in cerca di lavoro, nella prospettiva della crescita del Paese.



Come vedi la Uil dei prossimi anni...

Abbiamo davanti a noi ancora grandi prospettive di crescita e se continuiamo su questa strada, sarà chiaro a tutti che non siamo secondi a nessuno. Abbiamo avuto una grande storia, avremo un grande futuro.

A.A.





the
WORKER

PERIODICO D'INFORMAZIONE DELLA
UILM CAMPANIA